



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05634 DEL DEP. LAI ED ALTRI (res. n. 517 del 24 luglio 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine al sovraffollamento e al rafforzamento degli organici presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta".

A tal riguardo, è stato interessato il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ha fornito esaustive informazioni relativamente all'Istituto penitenziario in questione.

Partendo dal personale di Polizia penitenziaria attualmente in servizio presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta", lo stesso risulta, al netto dei distacchi in entrata e in uscita, pari a complessive 327 unità, registrando, rispetto all'organico previsto (438 unità), una carenza di 111 unità, suddivise tra i vari ruoli.

In ordine al personale della carriera dei *funzionari* del Corpo, nel mese di maggio u.s., all'esito del VII corso di formazione, al Reparto di polizia penitenziaria dell'istituto cagliaritano è stato assegnato 1 commissario che, al termine del periodo di tirocinio operativo, che si concluderà il 18 dicembre p.v., assumerà le funzioni di vicecomandante.

Si rappresenta, inoltre, che il 30 giugno u.s. è iniziato il VII corso-*bis* di formazione per il conseguimento della qualifica di commissario, a seguito di scorrimento della graduatoria relativa al concorso pubblico sopracitato, per 9 unità, ridottesi a 4.

Inoltre, in pari data, ha preso avvio il I corso di formazione per la nomina di ulteriori 60 vicecommissari.

Pertanto, all'esito dei citati corsi di formazione, si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche territoriali, tenendo conto del fatto che il DAP ha il compito di determinare il fabbisogno di personale di ciascuna struttura penitenziaria sulla base di specifici criteri, ovvero la presenza media di detenuti, la tipologia ed il numero dei circuiti detentivi, le caratteristiche architettoniche ed estensione territoriale dell'istituto, l'attivazione o prossima attivazione di nuovi reparti detentivi, il *trend* dei collocamenti in quiescenza.

In tal modo i disallineamenti più rilevanti in termini di organico sul territorio nazionale o a livello locale rispetto all'organico *standard* risultano ben verificabili e suscettibili di approfondimento/intervento perequativo.

Con riferimento alla carenza del ruolo degli *ispettori*, si evidenzia che, il 15 maggio 2025, all'esito del corso di formazione, relativo al concorso pubblico del 25 novembre 2021 per 411 posti, al Reparto di polizia penitenziaria di Cagliari è stato ulteriormente incrementato con l'assegnazione di 12 unità.

Il 9 giugno 2025, è stato avviato il IX corso-*bis* per 50 allievi viceispettori, e, come di consueto, all'esito, si provvederà alla distribuzione delle risorse in ragione delle vacanze organiche.

Con riferimento al ruolo dei *sovrintendenti*, l'Amministrazione ha assegnato al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Cagliari 7 unità maschili e 3 femminili.

Inoltre, il 16 febbraio 2024, è stato bandito un ulteriore concorso interno, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, per complessive 293 unità, a copertura delle

vacanze al 31 dicembre 2022. Al Reparto di polizia penitenziaria della C.C. di Cagliari sono state assegnate 8 unità maschili.

Con riferimento, infine, al ruolo *agenti/assistenti*, si evidenzia che, nel 2024, l'organico del Reparto di polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di ulteriori 27 unità (21 maschili e 6 unità femminili), in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso e del 183° corso (giugno 2024).

Inoltre, in occasione della mobilità ordinaria relativa al 184° corso di formazione, con provvedimento 21 gennaio 2025, il Reparto di polizia penitenziaria dell'istituto cagliaritano è stato incrementato di 9 unità maschili e 2 unità femminili.

Per completezza, si evidenzia che la richiesta di implementazione del personale sanitario esula dalle competenze precipue dell'Amministrazione, atteso che, come noto, con il d.P.C.M. 1° aprile 2008, il personale che esercitava funzioni sanitarie nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è stato trasferito alle Aziende sanitarie locali del Servizio sanitario nazionale nei cui territori sono ubicati gli istituti penitenziari ove tale personale presta servizio.

Ciò nonostante, la competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento, attraverso una costante attività di impulso, sollecita ripetutamente le Regioni e le Aziende sanitarie locali affinché rafforzino l'assistenza sanitaria nelle strutture detentive.

Quanto alle presenze detentive, presso la Casa circondariale di Cagliari "Uta", alla data del 6 agosto 2025, sono ristrette 687 persone, di cui 654 uomini e 33 donne, a fronte di una capienza pari a complessivi 561 posti, rilevandosi una percentuale media di affollamento pari al 122,46%. I detenuti in regime AS3 sono 54, mentre i detenuti di media sicurezza sono 633.

Sebbene presso alcune sezioni risulta una presenza detentiva più consistente, dagli applicativi in uso non risultano soggetti allocati in violazione dei parametri previsti dalla C.e.d.u.

Per completezza, si evidenzia in ultimo che presso tutti gli istituti penitenziari della Regione Sardegna, alla data del 5 agosto 2025, sono presenti 2.317 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi 2.607 posti, rilevandosi una percentuale di presenze pari al 98,51%; che non denota, dunque, alcuna condizione di sovraffollamento.

Non risultano inoltre presenti, allo stato, detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41-*bis* o.p. che sono presenti, invece, presso gli istituti di Sassari e Nuoro. A tal proposito, in relazione alla creazione di un padiglione dedicato ai detenuti in regime di 41-*bis* o.p. presso l'Istituto di Cagliari, è stato già avviato un dialogo continuativo e costruttivo tra Regione Sardegna e Ministero della giustizia, nel pieno rispetto delle posizioni e dei ruoli istituzionali e nella piena consapevolezza delle possibili ricadute sociali e sanitarie che andrebbero sostenute con un piano strutturato di interventi.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)